

MONICA GIBILLINI

RUOLI
SI OCCUPA DI FINANZA
PER L'ANCI DELLA LOMBARDIA:
L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI

PLEBISCITO
È STATA ELETTA NELLE FILE
DEL PDL RACCOGLIENDO
IL 57% DELLE PREFERENZE

Il sindaco formato famiglia ha trasformato Bareggio in un laboratorio sociale

Premiata a Fiuggi assieme ad altri sette colleghi

SPESSE rappresenta uno spot elettorale. Uno slogan con cui attirare qualche consenso in più alla vigilia delle elezioni. A Bareggio, invece, la famiglia è diventata il tratto distintivo del mandato assunto due anni fa dal sindaco Monica Gibillini. Tanto che la commissione del Fiuggi Family Festival ha conferito al primo cittadino di Bareggio il premio "Sindaco difensore della famiglia". Un riconoscimento che i rappresentanti dell'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci), del Forum delle famiglie e del Fiuggi Family Festival hanno attribuito ai sindaci di Parma, Milano, Bareggio, Castelnuovo del Garda, Pieve Emanuele, Salizzole, Ascoli Piceno e Marino. La commissione ha esaminato le ottanta candidature pervenute scegliendo le iniziative più meritevoli. In particolare sono state valutate le iniziative adottate con delibera di Giunta o di Consiglio comunale di particolare rilevanza nel sostenere la famiglia così come definita nella Costituzione, nel tutelarne i diritti e nel sottolineare l'insostituibile ruolo sociale. Prima di esser eletta sindaco con oltre

il 57 per cento delle preferenze nell'aprile 2008, Monica Gibillini aveva ricoperto diversi ruoli istituzionali nell'ente. Dal 2003 al 2008 è stata consigliere comunale, vicepresidente del Consiglio comunale e componente della Commissione Statuto e Regolamenti. Attualmente, oltre a essere primo cittadino di Bareggio, è vicepresidente del Dipartimento Finanza locale, Federalismo fiscale, Personale e Patto di stabilità territoriale di Anci Lombardia, dove è entrata a far parte del consiglio direttivo dal 2004. Avvocato, ha svolto diverse attività in ambito legale, sindacale e del lavoro pubblico per la Regione Lombardia. All'interno della Giunta, gestisce direttamente gli assessorati alla Cultura e alle identità locali, ai Rapporti istituzionali ed Expo 2015, alla Sussidiarietà, all'Organizzazione e al personale, alle Pari opportunità, all'Urbanistica, alla Sicurezza e Polizia locale, alla Comunicazione e ai rapporti con i cittadini, all'Educazione, ai Servizi scolastici, alle Politiche giovanili e allo Sport.



PROFILO
Monica Gibillini indossa la fascia tricolore dal 2008. È un avvocato (Sally)

SECONDO ME...



Un riconoscimento inaspettato che m'inorgoglisce perché ha affiancato il nome della nostra città accanto a quello di grandi capoluoghi e perché è giunto dai diretti interessati

Nello Statuto ho voluto inserire uno specifico riferimento al focolare domestico. Su 17 mila abitanti ci sono 7.300 nuclei ai quali occorre pensare

Quest'anno abbiamo deciso di stanziare 30 mila euro alle madri e ai padri con più di due figli. Al giorno d'oggi ci vuole coraggio a essere genitori

Monica Gibillini
17 ottobre 2010

di LUCA BALZAROTTI

— BAREGGIO —

DI DIFESA se ne intende, come dimostrano la laurea in giurisprudenza e l'esame da avvocato. Tanto da farne una bandiera. Monica Gibillini, primo cittadino di Bareggio, è uno degli otto sindaci italiani incoronati dall'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) e dalle associazioni familiari come "Sindaco difensore della famiglia".

Un riconoscimento importante per un piccolo Comune come Bareggio.

«Un premio inaspettato che valorizza quanto promesso all'inizio del mandato. Leggere il nome di Bareggio accanto a quello di città importanti come Milano e Parma mi rende orgogliosa, soprattutto perché è un titolo che arriva dai rappresentanti delle famiglie».

Perché i suoi colleghi e le associazioni familiari l'hanno scelta come sindaco modello?

«Soprattutto in base a due iniziative adottate in questi primi anni di amministrazione. Un contributo economico a favore delle famiglie e l'inserimento della famiglia tra i principi e le finalità dell'ente».

Come ha cercato di aiutare le famiglie in questo periodo di crisi?

«L'anno scorso la Giunta ha



Il sindaco Gibillini all'inaugurazione del centro diurno anziani

stanziato un "buono" da 33 mila euro erogato a 132 famiglie. L'Anci e le associazioni familiari hanno giudicato positivamente soprattutto le modalità con cui sono stati individuati i criteri del bando. Non sono stati decisi a tavolino, ma attraverso un tavolo di lavoro che ha coinvolto l'Amministrazione comunale, le Commissioni Famiglia parrocchiali, il Forum delle famiglie e il sindacato».

Ha in mente nuovi progetti?

«Pochi giorni fa abbiamo riproposto il buono. Quest'anno abbiamo scelto di premiare i nuclei familiari numerosi stanziando 30 mila euro per chi ha

più di due figli. Il bando è ispirato proprio al coraggio di essere genitori. Spesso le Amministrazioni pensano solo alla famiglia come a un soggetto in difficoltà. Quest'anno abbiamo affiancato all'aiuto a chi ha bisogno anche un piano di promozione della famiglia».

Di cosa si tratta?

«Di un programma che intende valorizzare il nucleo familiare come l'elemento centrale della nostra società. Per me la famiglia è soprattutto questo».

Quali saranno le prossime tappe di questo programma?

«Fino al 5 novembre raccoglieremo le richieste per accedere

al contributo di 30 mila euro stanziato dalla Giunta. Stiamo costituendo un laboratorio per la famiglia con le associazioni che si occupano di politiche familiari e il supporto di professionisti attraverso risorse erogate dalla Unione Europea per il progetto Cooperazione e Sussidiarietà».

Quante famiglie vivono a Bareggio?

«Sono 7.300 per un totale di poco più di 17 mila abitanti. Una media di poco più di due persone per casa».

Perché ha scelto di modificare lo Statuto comunale inserendo la famiglia tra le finalità dell'ente?

«Mancava nel regolamento comunale un riferimento esplicito alla famiglia. La Giunta ha voluto riconoscere la famiglia come nucleo essenziale della comunità e primo centro propulsore nella crescita e nell'educazione delle nuove generazioni. Nello Statuto ora c'è scritto esplicitamente che la famiglia è al centro dei programmi dell'Amministrazione».

Anche per questo ha avuto il titolo di "Sindaco difensore della famiglia", no?

«È stata una delle due azioni che Anci e le associazioni familiari hanno evidenziato come modello nella gestione delle politiche familiari insieme alla condivisione dei criteri del buono famiglia 2009».